



DEJA VU

A leggere il manifesto elettorale, sembrerebbe, che quanto affermato sia cosa fatta. Sbagliato. Lo stesso Assessore al lavoro afferma: “.. la Provincia di Roma spenderà, per cofinanziare la formazione, circa 350 euro per una *consistente* (!) parte degli oltre 20.000 apprendisti (*già*) **presenti** nel territorio provinciale.. (coinvolgendo) **enti datoriali e sindacati del territorio**.. Gli altri 8 milioni andranno invece a finanziare i tirocini...a 500 euro mensili...(che saranno) seguiti dal **personale** (quale, considerate le carenze?) del Centro **..per le aziende che assumeranno il lavoratore al termine del percorso con contratto a tempo indeterminato sono previsti premi (sic!) da 5000 euro**.. Per questo motivo abbiamo deciso di investire una quantità importante di risorse a favore di una riforma **anticiclica** che punta a rivoluzionare il percorso formazione-lavoro andando oltre le misure emergenziali”(http://www.provincia.roma.it/news) Aldilà della *boutade* elettorale, riteniamo che, nell’attuale contesto socio economico, caratterizzato da una crisi **sistemica e strutturale**, debbano essere riviste le misure atte ad alleviare le conseguenze prodotte da un “sistema” proteso all’esclusiva “plus-valorizzazione” dei profitti. Offrire ai cittadini un’immagine distorta di ciò che non si è ancora fatto, crea solo uno spasmodico stato di attesa. Ci si dica quale azienda, data l’attuale situazione (a Roma da gennaio a marzo hanno chiuso 340 esercizi commerciali, che rappresentano anche posti di lavoro, e la cassa integrazione è balzata al + 282%), è disposta ad assumere a **tempo indeterminato**, dietro “premio” di 5.000 euro, quando abbiamo accertato (sono le statistiche ad affermarlo), il completo fallimento di politiche atte all’emersione del lavoro nero od alla stabilizzazione; e ciò, mentre le attività ispettive verranno ridimensionate per i prossimi anni, cercando di non essere << **invasive** nei confronti delle piccole e medie imprese >> in quanto << la criticità del momento contingente rafforza la scelta di investire su di un’azione di vigilanza selettiva e qualitativa, **diretta a limitare ostacoli al sistema produttivo** >>. Per non dire delle eventuali ingerenze delle “famiglie” e delle “raccomandazioni”, da cui la Provincia di Roma non è esente. Provincia, che ha visto decine di accordi con “enti datoriali e sindacati del territorio”, ma che non ha mai saputo dirimere il suo PIL, dovuto all’esasperato lavoro precario, grigio e nero, “offerto” da quelle aziende che dichiarano redditi e perdite da far impallidire un qualsiasi *travet*. Potremmo dissertare all’infinito sulla ciclicità o meno della crisi, ma ripercorrere politiche di “welfare” fallimentare già implementate nel corso dei decenni, ci sembra un autoreferenziale *deja vu*, senza poi, non voler considerare le inutili scopiazzature delle cosiddette politiche attive del lavoro, con i vari patti e pattarelli, mai stati utili a favorire le dinamiche del mercato del lavoro, bensì a sostenere organismi parassitari ed individui improduttivi.

**Coordinamento Regionale
RdB-CUB P.I.**